

» dovere adempiere il penoso uffizio. Il silenzio, che in jeri abbiamo
 » osservato in faccia la pubblica autorità, proverà altresì abbastanza
 » le angustie, nelle quali ci siamo trovati, e l' impossibilità di umi-
 » liare i dovuti rapporti. Avevamo appena segnato il precedente
 » numero con i tristi riscontri della situazione delle Valli Bresciane,
 » ed erano le ore 21 circa, lorchè senza preventiva conoscenza di
 » causa, uditisi quasi segnali dal Castello, che più domina la città,
 » tre colpi di cannone a polvere, ne susseguirono molti altri a
 » palla contro il pubblico palazzo, in alcune parti squarciato. Fe-
 » cero fuoco egualmente gli altri castelli. Una giusta brama di ven-
 » detta si sparse repentinamente fra il popolo ; egli suonò campana
 » a martello, ed incoraggiandosi, così si espressero, dal Proclama
 » di VV. EE. 12 aprile decorso, lanciandosi contro i francesi, qua
 » e là sparsi, soldati, genti d' amministrazione, e donne, si attaccò
 » la mischia, e la strage fu rilevante, contandosi oltre cento gli estinti
 » francesi, e a poco più di 26 veronesi, compreso un tenente di
 » truppa italiana.

» Il tumulto era de' più agitati, tutti gli abitanti si trovavano
 » sull' armi, scorrendo le strade in corpi, e pattuglie minacciavano
 » di morte chiunque sospetto d' esser inclinato a' francesi. Nel grave
 » momento tutto da noi studiandosi per evitare mali maggiori, e cono-
 » scer le cause degli occorsi, siamo a grave stento riusciti a far pian-
 » tare un paviglione bianco sulla gran Torre, far desistere la cam-
 » pana a martello, e appena cessato il fuoco de' castelli s. Pietro, e
 » s. Felice, sebbene si continuasse dal Castel Vecchio, spedire il co.
 » Zuanne Emilj, e capitano Castelli per parlamentare, e riconoscere
 » i motivi, che fatalmente potessero aver causato il dolente avveni-
 » mento. Accolti i parlamentarii, ed esposta la commissione dopo
 » molto inutile diverbio, disse il comandante Beaupoil, che sta sotto
 » gli ordini del general Balland, che conoscendo non essere stati
 » promossi gli atti ostili francesi contro la città dalle direzioni del
 » governo Veneto, ma per colpa del popolo, che sarebbe egli stesso
 » seco loro disceso per abboccarsi. Era anche incammiato, e